



Pro Natura Piemonte

Via Pastrengo 13 - 10128 Torino - Tel. 011/50.96.618 - Fax: 011/50.31.55

e-mail: torino@pro-natura.it

Internet: <http://torino.pro.natura.it>

Orario: lunedì - venerdì 14-19



Organizzazione Regionale
della Federazione
Nazionale Pro Natura

Associazione con personalità giuridica
(Deliberazione Giunta Regionale
del Piemonte N. 5-4179 del 25 marzo 1986)

Codice Fiscale: 80090160013

17 luglio 2014

Dott. Sergio Chiamparino
Presidente Giunta Regione Piemonte

Prof. Alberto Valmaggia
Assessore all'Ambiente, Parchi
della Regione Piemonte

Ai Consiglieri della Regione Piemonte

e p.c. Agli Organi d'Informazione

Oggetto: riorganizzazione Parchi Naturali

Rileviamo dal comunicato diffuso dall'Agenzia della Giunta regionale relativo alla riunione del 15 luglio 2014 della Giunta la decisione che riportiamo.

Come illustrato dall'assessore Alberto Valmaggia, il rinnovo dei vertici dei parchi che la legge prevede sia effettuato entro 90 dall'insediamento della nuova Giunta sarà utilizzato come occasione per ripensare l'organizzazione di questi enti cercando di coniugare maggiore efficienze e contenimento della spesa. L'intenzione è modificare la normativa vigente fissando un accorpamento dei 14 parchi regionali attuali secondo criteri di tipo funzionale che possano valorizzarne le peculiarità e garantire anche un migliore utilizzo dei fondi europei.

La gestione verrebbe affidata ad un consiglio di amministrazione composto da alcuni dei sindaci che oggi formano la comunità di ogni area protetta.

In questa riforma il complesso dei Sacri Monti verrebbe trasferito sotto la competenza dell'assessorato alla Cultura e Turismo, in modo da valorizzarne ancora di più le peculiarità storiche ed artistiche.

Le decisioni della Giunta della Regione Piemonte sul futuro assetto delle Aree protette riportate nel comunicato, pur non specificando le modalità con la quali tale assetto verrà realizzato, preoccupano vivamente tutta l'organizzazione Pro Natura, che in Piemonte ha avuto, sin dall'inizio degli anni settanta del secolo scorso, un ruolo fondamentale nella costituzione dei Parchi naturali, istituiti poi grazie alla lungimiranza dell'Assessore Luigi Rivalta.

Accampare ragioni di risparmio per giustificare l'eliminazione di quel poco di democratico che era rimasto nella gestione dei Parchi naturali, già ora con Consigli ridotti a Giunte esecutive, nei quali manca la rappresentanza delle Amministrazioni locali e di molte forze sociali legate al territorio, quali ad esempio agricoltori e ambientalisti, significa offendere l'intelligenza di chi, con totale disinteresse, ha sostenuto i Parchi come elemento di rivitalizzazione del territorio.

Pur condividendo la necessità di ridurre le spese sostenute dall'Ente Regionale, ci permettiamo far osservare come si potrebbero ottenere risultati molto più consistenti intervenendo sul funzionamento dell'Ente medesimo, ad esempio rivedendo i fondi messi a disposizione dei Gruppi Regionali, nonché ridimensionando gli emolumenti versati sia ai Consiglieri che alle più alte figure dirigenziali dell'Ente medesimo.

Pro Natura Piemonte aveva già dichiarato la propria contrarietà agli accorpamenti apportati dalla legge n. 19 del 29 giugno 2009, successivamente ancora peggiorata nel 2010 dalla Giunta presieduta da Cota.

Una gestione comune per aree che hanno caratteristiche completamente diverse, può avere una giustificazione per quanto riguarda il puro aspetto contabile, ma è improponibile se si vuole programmare un'attività dinamica che superi le apparenti contraddizioni tra tutela dell'ambiente naturale e promozione socio-economica delle popolazioni che su tale territorio risiedono, al fine di valorizzare un territorio per le sue specifiche peculiarità. Un unico grande Ente che gestisca i Parchi di tutto il Piemonte non potrà avere un rapporto con le realtà locali, indispensabile premessa per proporre attività che portino risorse e turismo qualificato.

Ci permettiamo inoltre ricordare che le leggi regionali non devono contrastare quelle nazionali nei settori che vengono normati da leggi approvate dal Parlamento.

In materia di Parchi esiste una legge quadro, la n. 394 del 6 dicembre 1991 che all'art. 24 recita testualmente: *In relazione alla peculiarità di ciascuna area interessata, **ciascun parco naturale regionale** prevede, con apposito statuto, una differenziata forma organizzativa, indicando i criteri per la composizione del consiglio direttivo, la designazione del presidente e del direttore*".

A giudizio di Pro Natura Piemonte già l'attuale ordinamento dei Parchi naturali piemontesi va contro una legge costituzionale, ma una ulteriore modifica nel senso prospettato comporterebbe un ricorso alla Corte costituzionale per il palese contrasto con la legge quadro nazionale sui Parchi.

Pro Natura Piemonte chiede pertanto una seria riflessione su una decisione che rischia di compromettere quanto di positivo è stato fatto in quasi quarant'anni in tema di aree protette e dichiara la propria disponibilità a un costruttivo confronto d'idee e di proposte.

Il Presidente

(dott. Mario Cavargna)

